

**MIGRANTI.** Gli effetti dopo l'abrogazione del reato decisa dall'Europa

# Non c'è clandestinità, scarcerati in ventuno

## Scattano anche le prime assoluzioni in tribunale E le forze dell'ordine non possono più arrestarli

Il reato di clandestinità è stato abrogato dalla corte europea e 21 migranti sono usciti dal carcere di Montorio sui 1300 detenuti, già usciti o in procinto di farlo in tutte le carceri italiane. Sarebbero stati molti di più a Verona se ad un'altra sessantina non fossero stato attribuito altri reati oltre a quello di aver violato la legge del 2010.

Sono i primi effetti dell'abolizione del reato di clandestinità, deciso con una sentenza della corte di giustizia europea lo scorso 27 aprile. Ora le forze dell'ordine non possono più arrestare se trovano un irregolare e, allo stesso tempo, i giudici devono assolvere chi è stato arrestato nei mesi scorsi. Ne sa qualcosa Jamal Jawhari, 27 anni, arrestato a Verona il 24 marzo in lungadige Attiraglio proprio perchè trovato senza documenti. Dopo poco un mese e mezzo di detenzione, è stato assolto e scarcerato con la motivazione che il fatto non è più previsto dalla legge come reato dal giudice Giorgio Piziali. Anche in tribunale a Verona, quindi, ci si è adeguati alle indicazioni della corte di giustizia europea. In carcere a Montorio, sono state presentate una sessantina di richieste di scarcerazione. Di queste ventuno sono state accolte, 8 o 9 sono state respinte e una trentina sono ancora al



Antonio Fullone è il direttore del carcere di Montorio

vaglio delle procure, chiamate in causa dai detenuti.

D'altro canto, la motivazione della sentenza europea è scarsa ma chiara: il rimpatrio, scrivono i giudici, deve avvenire nel rispetto della dignità dell'uomo e dei diritti fondamentali dell'uomo. E ancora: il ritorno in patria deve essere eseguito in modo graduale e solo se l'irregolare non si adegua all'ordine di espulsione, si può pensare ad un trattenimento in un centro ad hoc. Ma ciò deve avvenire in ambienti separati dai detenuti e, quindi, fuori dal carcere. Tutti requisiti al quale il nostro governo non si è adeguato nella formulazione della legge.

«Ventuno detenuti in meno non rappresenta un numero marginale», commenta il direttore della casa circondaria-

le di Montorio, Antonio Fullone «anche se la situazione di sovraffollamento resta uguale a quella di sempre». I detenuti a Montorio continuano ad essere sopra la capienza tollerabile, toccando in questi giorni quota 920.

Anche i provvedimenti, presi dal governo, non hanno avuto gli effetti sperati. «La legge svuota carceri», commenta ancora Fullone, «non ha svuotato le celle. Con quel provvedimento sono usciti solo in una ventina». Quella normativa prevede che i detenuti possano scontare l'ultimo anno di pena ai domiciliari. «Ma a diversi detenuti, rientranti nei paletti della legge Alfano, non hanno la casa dove trascorrere gli arresti gli ultimi dodici mesi di pena», conclude il direttore del carcere. ♦ G.C.H.